

Episodio di MONTALBINO MONTESPERTOLI 20.07.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Montalbino (popolo di S. Lorenzo a Montalbino)	Montespertoli	Firenze	Toscana

Data iniziale: 20/07/1944

Data finale: 20/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Canaccini Ugo*, nato il 01/04/1898.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nella zona di Montalbino, nel comune di Montespertoli, nelle settimane e nei mesi precedenti al passaggio del fronte hanno trovato riparo numerose famiglie sfollate dai comuni della Val d'Elsa e da altri municipi toscani. La mattina del 20 luglio due soldati tedeschi già visibilmente ebbri si presentano presso una casa del luogo detta Palazzina dove sono alloggiate alcune famiglie di sfollati. Tra queste vi è quella di Ugo Canaccini, un industriale di Livorno. I due tedeschi con la minaccia delle armi chiedono di poter mangiare e bere, venendo subito accontentati. Dopo essersi rificillati lasciano l'abitazione completamente ubriachi,

sparando raffiche in aria e facendo fuoco su un contadino del luogo, tale Venturini, senza però colpirlo. Poco dopo, però, fanno di nuovo ritorno alla Palazzina, chiedendo ulteriormente del cibo e pretendendo in particolare un prosciutto, che però non si trova. Di fronte all'impossibilità di vedersi soddisfare questa loro richiesta uno dei due militari, qualificatosi come appartenente al reparto di paracadutisti che aveva liberato Mussolini sul Gran Sasso nel settembre 1943, punta il mitra sul Canaccini, il quale però riesce ad afferrare la canna e a rivolgerla in alto, pregando nel frattempo l'altro soldato di voler calmare il compagno. Il milite chiede al Canaccini di lasciare la canna del fucile con la promessa che non gli sarebbe accaduto nulla. Ma appena fatto quanto richiesto, l'assalitore punta di nuovo l'arma sul Canaccini uccidendolo con un colpo all'addome. Subito dopo i due tedeschi, minacciando gli altri presenti con le armi, si danno alla fuga.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

4. Fallschirmjäger Division (4. Divisione Paracadutisti)

Nomi:

Due militari tedeschi non meglio identificati.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 27 luglio 1952 nel settimo anniversario della Liberazione il Comune di Montespertoli eresse in piazza del Popolo un monumento ai caduti della prima e seconda guerra mondiale, recante i nomi delle vittime militari, partigiane e civili del comune.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Andrea Pestelli, *Montespertoli '44. Il passaggio del fronte nei documenti d'archivio alleati e tedeschi e nei ricordi della gente del paese*, Comune di Montespertoli, Nuova Toscana Editrice, Campi Bisenzio, 2010, pp. 65-66.
- Ivan Tognarini, *Tra l'Elsa e la Pesa: mondo rurale, fascismo e antifascismo, massacri nazifascisti e resistenza*, in Paolo Gennai, a cura di, *Mezzadria e Resistenza nella Toscana centrale*, Atti della giornata di incontro pubblico presso il Museo della Vite e del Vino di Montespertoli, 4 dicembre 2010, Federighi editori, Certaldo, 2012, p. 32-33.

Fonti archivistiche:

- BA-MA, Armeeoberkommando 14, RH 20-14/114
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nel saggio di Ivan Tognarini in bibliografia, si riferisce delle possibili origini ebraiche della vittima.

VI. CREDITS

FRANCESCO FUSI, Istituto Storico della Resistenza in Toscana di Firenze.